

## **Massimo Bondioli**

Nato nel 1959, vive a Piadena Drizzona (CR). È stato insegnante di scuola primaria per oltre quarant'anni. Oltre alla poesia e alla promozione culturale, si dedica a un'intensa attività di volontariato sociale. Ha pubblicato le raccolte *Sotto il segno del tiglio*, Gattogrigio Editore, 2010, *La chimica del mare*, puntoacapo Editrice, Pasturana (AL), 2014, *Animali di strada* (con Mauro Ferrari), Rossopietra, Castelfranco Emilia (MO), 2018, e la plaquette *Era dunque quella la via?*, Alla Chiara Fonte, Lugano Viganello, 2019.  
bondioli.massimo@libero.it

### **A mia madre**

Sentivo la terra secca  
impregnarsi di urina  
(nelle notti d'estate  
non amavi la buia latrina  
abitata dai ragni)  
mentre col dito mi insegnavi  
il Gran Carro  
nel cielo stellato.

(da *Sotto il segno del tiglio*, 2010)

### **Cortile**

Ossi di pesca.  
Resti seppelliti  
di gattini maciullati.  
Escrementi colorati.  
Chiodi arrugginiti.  
Trucioli.  
Palline.  
Viti.

(da *Sotto il segno del tiglio*, 2010)

Il traffico degli anni sessanta  
non sapeva ancora di rabbia.

Pareva recitare una danza  
per le donne dei filòs  
entusiaste e plaudenti  
dai fianchi di tanta abbondanza.

(da *La chimica del mare*, 2014)

Strappato da un trillo  
al suo metroquadrato  
di cuoio e colla  
un chiodo fra i denti  
e movenze da orso  
ogni volta lo sorprende  
l'urgenza dei clienti  
per scarpe nuove ai piedi.

(da *La chimica del mare*, 2014)

Lombrico

Capita di trovarne seccati al sole  
per lo più soli e come travolti  
da un'onda di luce in mare aperto.  
Ma la posa contratta degli anelli  
ne disvela la lotta coraggiosa.

(da *Animali di strada*, 2018)

Meticcia le arie  
nelle sere più estive  
un rimestio di venti.

E nell'aria di casa  
strappati da casa  
odori lontani  
aromi speziati  
spire d'incensi.

(da *Sul confine*, 2021)

## **Il saluto**

Resta sospesa a mezz'aria la mano  
mentre porta la sua fino al cuore  
in un gesto intriso d'armonia

e ti coglie la vaga sensazione  
di uno iato, di un difetto  
infilato in questa asimmetria.

(da *Sul confine*, 2021)

Ho la testa affollata di muri.  
Non i muri che arrestano i cuori e le menti.  
Nemmeno quelli grigi col filo spinato  
cresciuti come lame di coltello.

I muri sghembi dell'infanzia rivedo  
dalle tinte pastello. Muri che la storia  
ha legato ai luoghi. Graffiati dai venti  
vetusti porosi colonizzati di vita  
e racconti. Muri che riemergono  
come fossero ponti.

(da *Sul confine*, 2021)